

La manovra Draghi

Piccoli e grandi Comuni

Stipendio più alto ai sindaci: «Ma solo a chi lo chiederà»

Riforma delle indennità, Anci Veneto soddisfatta

VENEZIA Dopo lunga battaglia, combattuta per anni nella trincea del parlamento, delle assemblee Anci e finanche al Quirinale, i sindaci hanno ottenuto l'agognato riconoscimento (economico), a lungo atteso. Grazie ad una norma contenuta nella manovra appena varata dal governo Dra-

ghi, infatti, i primi cittadini potranno (dubitativo obbligato e vedremo perché) ritoccare all'insù la loro indennità restituendo dignità e perché no, appetibilità alla più bistrattata delle cariche politiche, al punto che nei Comuni più piccoli nessuno si fa più avanti per ricoprirli. a pagina 2

Aumenta lo stipendio dei sindaci «Ma serve il voto del Consiglio»

Anci veneta soddisfatta. Conte: stop alle polemiche. Giordani: contento per i Comuni più piccoli

di **Marco Bonet**

VENEZIA Dopo lunga battaglia, combattuta per anni nella trincea del parlamento, delle assemblee Anci e finanche al Quirinale, i sindaci hanno ottenuto l'agognato riconoscimento (economico), a lungo atteso. Grazie ad una norma contenuta nella manovra appena varata dal governo Draghi, infatti, i primi cittadini potranno (dubitativo obbligato e vedremo perché) ritoccare all'insù la loro indennità restituendo dignità e perché no, appetibilità alla più bistrattata delle cariche politiche, al punto che nei Comuni più piccoli nessuno si fa più avanti per ricoprirli.

Attualmente, la legge fissa l'indennità dei sindaci da un minimo di 1.290 euro lordi per i Comuni fino a mille abitanti ad un massimo di 7.800 euro lordi per quelli oltre 500 mila abitanti, in pratica le Città metropolitane. In Veneto su 583 Comuni, sono ben 291, la metà esatta, quelli

sotto i 5 mila abitanti e dunque con uno stipendio massimo per il sindaco di 2.170 euro lordi. I sindaci di Venezia e Verona sono i più «ricchi», con un'indennità rispettivamente di 7.800 e 5.780 euro lordi (ma è noto che il veneziano Luigi Brugnaro devolve il suo in beneficenza); quelli di Padova e Vicenza si fermano a 5.010 euro; Treviso è a 4.130 euro; Rovigo e Belluno a 3.460 euro.

Ora, in virtù della norma contenuta nella nuova finanziaria, i Comuni potranno alzare l'indennità portandola nel caso dei sindaci delle Città metropolitane e dei Comuni sopra i 500 mila abitanti allo stesso livello di quelle percepite dai presidenti di Regione (in pratica, Luigi Brugnaro potrà guadagnare quanto Luca Zaia) mentre per tutti gli altri sono stati previsti aumenti in calando al calare della popolazione, dall'80% della cifra attualmente percepita per i Comuni sopra i 100 mila abitanti al 16% per quelli fino a 3 abitanti (in tutto gli scaglioni sono nove). Con lo stipendio del sindaco, il Comune potrà aumentare con lo stesso tetto anche gli emolumenti

del vice, degli assessori e del presidente del consiglio comunale (nulla è invece previsto per i semplici consiglieri).

Il punto è: chi pagherà l'aumento? Il governo ha previsto un fondo *ad hoc* con 100 milioni per il 2022, 150 milioni per il 2023 e 220 milioni a decorrere dal 2024 ma lo Stato «concorrerà» alla spesa, che per il resto sarà a carico delle casse del Comune interessato. E qui si apre una questione delicata dal punto di vista politico: posto che per alzare l'indennità occorre una variazione di bilancio approvata dal consiglio comunale, i sindaci - per quanto convinti delle loro buone ragioni - accetteranno di innescare un dibattito pubblico sul tema, col rischio di finire sulla graticola come sempre accade quando si parla (a torto, a ragione, a spro-



posito) di «costi della politica»? Molti potrebbero ritenerlo inopportuno o sconveniente sul piano elettorale, rinunciando così in partenza.

«Detto che chi fa il sindaco non lo fa certo per arricchirsi, l'aumento dell'indennità è un fatto di giustizia che arriva con almeno vent'anni di ritardo - commenta Achille Variati, ex sindaco di Vicenza che una volta lasciato il municipio si è impegnato in questa battaglia in veste di sottosegretario all'Interno con delega agli enti locali -. Leggo tanti commenti demagogici in queste ore... ci si avvicina all'indennità dei parlamentari, sì, ma a quest'ultima si aggiungono diarie, rimborsi,

voci esentasse. I sindaci hanno competenze e responsabilità senza eguali alla Camera, al Senato e in consiglio regionale, con emolumenti enormemente più bassi. Una sperequazione che grida vendetta specie nei Comuni più piccoli, dove spesso il sindaco è costretto a sostituirsi allo stradino o al ragioniere». D'accordo Mario Conte, sindaco leghista di Treviso e presidente di Anci Veneto: «Chi polemizza non ha idea di cosa significhi fare un mestiere che ti impegna la testa per 24 ore al giorno e il fisico per 14 e che oltre a non avere stipendi proporzionati, prevede costi a carico, come l'assicurazione, e l'interruzione della

carriera professionale e perfino dei relativi contributi. Motivo per cui molti profili di qualità sono scoraggiati all'idea di avvicinarsi al municipio». Chiu- de Sergio Giordani, sindaco di Padova per il centrosinistra: «Detto che alzarmi lo stipendio non è tra le mie priorità, anche se per amministrare una città come Padova prendo un terzo di quello che guadagna un consigliere regionale, sono contento di questa novità, specie per i sindaci dei piccoli Comuni che letteralmente si donano alle loro comunità. È importante evitare che possa fare politica solo chi se lo può permettere, un grave danno per la democrazia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

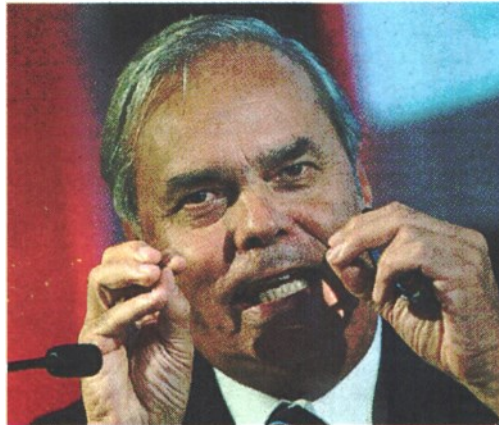
Il Corriere del Veneto ha supportato fin dal 2019 la battaglia di Anci per l'adeguamento delle indennità dei sindaci, che a fronte di grandi responsabilità civili, penali ed erariali percepiscono indennità che vanno da 1290 euro lordi nei Comuni più

pic

coli a 7.800 euro nella Città metropolitana di Venezia. Dopo un primo tentativo andato a vuoto da parte del Governo Conte 2. con un emendamento al Decreto Fiscale, il Governo Draghi ha deciso di inserire nella manovra di quest'anno la possibilità (non l'obbligo) per ogni Comune di concedere l'aumento



Hanno detto



Achille Variati

Un fatto di giustizia che arriva con 20 anni di ritardo. I sindaci hanno competenze e responsabilità senza eguali in parlamento



Mario Conte

Quello del sindaco è un mestiere molto impegnativo, che interrompe carriere professionali e perfino i contributi



Sergio Giordani

Per amministrare Padova percepisco un terzo dello stipendio di un consigliere regionale. La politica non può essere solo per i ricchi